

**COMUNE DI TORVISCOSA**

Provincia di Udine

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

OGGETTO: Ordine del giorno sull'ampliamento della discarica rifiuti in Comune di Trivignano Udinese.

1) Parere favorevole di regolarità tecnica, art. 49 del D.Lgs. 267/2000. Il resp. del servizio	2) Parere favorevole di regolarità finanziaria, art. 49 del D.Lgs. 267/2000 Il resp. del servizio
--	---

L'anno DUEMILANOVE il giorno DUE del mese di DICEMBRE alle ore 20,00, nella sala auditorium del Centro Sociale, in seguito a convocazione disposta con invito scritto e relativo ordine del giorno notificato ai singoli Consiglieri in tempo utile, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria.

Seduta pubblica, di prima convocazione.

Fatto l'appello nominale risultano:

FASAN Roberto - Sindaco			Pres.	Ass.
CONSIGLIERI	Pres.	Ass.	CONSIGLIERI	
1) TURCO Marco	Sì		9) IACUZZO Rudi	Sì
2) MOSANGHINI M. Concetta	Sì		10) BELLANTONE Patrizia	Sì
3) TUNIZ Gianni	Sì		11) TOMBA Ilario	Sì
4) TAVIAN Stefano	Sì		12) DUZ Roberto	Sì
5) BORINATO Guerrino	Sì		13) VENTURELLI Rino	Sì
6) SETTIMO Mareno	Sì		14) SORATO Giancarlo	Sì
7) MARCATTI Dorino	Sì		15) PASSERO Elvio	Sì
8) BRUNETTI Carlo	Sì		16) BELTRAMINI Edi	Sì
TOTALE N°			16	1

Partecipa il Segretario comunale dott. Maria Rosa Girardello

Constatato il numero legale degli intervenuti, assume la presidenza il sig. Fasan Roberto nella sua qualità di Sindaco ed espone gli oggetti iscritti all'ordine del giorno e su questi il Consiglio Comunale adotta la seguente deliberazione:

OGGETTO: Comune di Trivignano Udinese. L.R. 43/90 e succ.modifiche ed integrazioni. Avvio del procedimento per la procedura di valutazione di impatto ambientale e di valutazione d'incidenza ambientale del progetto di ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi in Comune di Trivignano Udinese presentato in data 18.09.2009 presso gli Uffici della Regione dalla Exe Spa - Udine.

SINDACO : illustra il senso dell'ordine del giorno allegato, manifestando la solidarietà per la Comunità di Trivignano Udinese che sopporta già grossi disagi per la discarica presente sul territorio

DUZ : Quando Trivignano ha detto sì a suo tempo, abbiamo ribadito la necessità di rotazione nei vari territori perché non si può penalizzare solo quel Comune. Inoltre, si chiede un'altra discarica oggi quando le strategie e le tecnologie si stanno evolvendo in modo diverso. Quindi voterò a favore di questo ordine del giorno.

Il Sindaco mette quindi ai voti l'allegato Ordine del Giorno che viene approvato all'unanimità.

Allegato a delibere C.C. n.49 del 02.12.2009

Premesso

- che il comune di Trivignano Udinese ospita da dieci anni una discarica per rifiuti non pericolosi , costruita della dimensione originaria di 470.000 mc. come discarica consortile del CSR Bassa Friulana per servire il bacino della Bassa Friulana e poi ampliata nel 2003 fin ad arrivare ad una dimensione finale di 900.000mc. e diventando contemporaneamente di proprietà della Exe Spa ;
- che detta discarica, ormai in fase di esaurimento, ha svolto la funzione in questi dieci anni di calmierare i prezzi di smaltimento e di fungere da impianto al servizio non solo della Bassa Friulana, ma di tutta la Provincia di Udine ed in alcune situazioni di emergenza ha ricevuto rifiuti da tutta la regione ;
- che la costruzione di detto impianto fu il frutto di un'azione preventiva di concertazione fra tutti i comuni della Bassa Friulana soci del CSR , il CSR , la Provincia di Udine ed il comune ospitante e che quest'ultimo è arrivato alla decisione di ospitare un tale peso ambientale dopo aver seguito un percorso trasparente e di condivisione con la popolazione;
- che nell'ambito degli accordi scritti, stipulati prima dell'avvio alla progettazione, si prevedeva il principio della "rotazione dei siti", quindi l'Amministrazione comunale ha assunto con la popolazione un impegno preciso di non proseguire con nuovi ampliamenti dopo la chiusura della citata discarica;
- che il comune di Trivignano con appena un territorio di 18 kmq ospita anche una cava-discarica per inerti di 280.000 mc. a gestione privata , dal 2004 sotto sequestro in quanto sulla stessa pende un procedimento penale per probabili conferimenti di sostanze non autorizzate;
- che nel frattempo il comune di Trivignano Udinese, proprio per controbilanciare queste ferite sul territorio, ha cercato di assegnare alla propria comunità un futuro diverso, investendo ingenti risorse regionali finanziarie (3 milioni di euro ca.), prima per risanare dal punto di vista idrogeologico il territorio, poi per riqualificare e valorizzare il Borgo Rurale di Clauiano ;
- che detto borgo è definito nel recente Piano Territoriale Regionale adottato dalla precedente Giunta Regionale, e precisamente nell'Ambito Paesaggistico nr. 19 – Alta Pianura Friulana con colonizzazioni Agrarie Antiche, come " Clauiano tipico assetto del borgo rurale, con strade canale e corti interne mantenuto pressoché intatto, fatto che trova pochissimi riscontri in tutto il vasto Ambito dell'Alta Pianura"

- che il Borgo rurale di Clauiano è stato certificato nel 2004 dall'ANCI come uno dei 136 Borghi più Belli d'Italia grazie non solo per la sua unicità e tipicità, ma anche grazie all'attività di riqualificazione messa in atto, attraverso i contributi assegnati dalla regione per rifare 35 interventi sulle facciate in pietre e sassi del borgo, ecc.
- che tutta questa azione dell'Amministrazione comunale ha messo in moto un volano di sviluppo in tutti i comparti al punto tale che oggi Clauiano è un punto di riferimento importante per tutta la Bassa Friulana ed in particolar modo per "l'area del Palmarino"
- **che fin dal 1999 e poi nel 2004/2006/2007/2008/2009 con atti di consiglio si è deliberato che il comune di Trivignano non era più disponibile ad accettare ulteriori sacrifici ambientali, avendo già "servito la causa rifiuti della Provincia" per 10 anni ;**
- che nel 2007 si è adottata e poi approvata la variante urbanistica nr. 9°, con la quale, proprio tenendo conto di un "indice di saturazione" (rapporto tra dimensione delle due discariche e superficie totale del territorio comunale) elevato, si vieta qualsiasi nuovo insediamento sul territorio tipo discariche, cave, impianti tecnologici per la lavorazione dei rifiuti;
- **che anche il CSR Bassa Friulana in più occasioni ha assunto decisioni assembleari e di CdA in linea con gli accordi a suo tempo sottoscritti, che invocavano il principio di rotazione dei siti, al punto tale che in qualità di socio di Exe spa, il Csr ha votato contro il primo progetto di ampliamento presentato a fine febbraio 2008;**
- che i "protocolli d'intenti" a suo tempo firmati in previsione di costituire il Gestore unico Provinciale tra Exe,CSR,NET che prevedevano il conferimento dei residui rifiuti degli impianti di compostaggio di S.Giorgio di Nogaro e di Udine in una ipotizzata nuova discarica non hanno più validità , al punto tale che il CSR ha deliberato (ed ha comunicato alla Exe Spa) nel senso di dichiarare la non operatività dei vecchi accordi sottoscritti;

Preso atto

- che nonostante tutto questo, nonostante fosse stata ammonita con atti consiliari del comune di Trivignano a non avviare progettazioni di discariche sul proprio territorio, la **Exe Spa**, società pubblica la cui maggioranza è in mano alla Provincia di Udine, considerata braccio operativo nel settore ambientale di quest'ultima, in data **28 febbraio 2008 ha presentato un progetto di ampliamento dell'attuale discarica di Trivignano** per l'avvio della procedura di VIA, progetto che di fatto **raddoppiava l'attuale insediamento (850.000 mc)**, che avvicina l'impianto alle abitazioni e soprattutto al nucleo abitativo del Borgo di Clauiano, e che nel raggio di due km esistono ettari ed ettari di vigneti della DOC Aquileia (il vigneto più vicino è a 320 mt.);
- che **non è mai stato richiesto da parte della Exe Spa un parere preventivo al comune ospitante**, considerandolo dalla stessa società inutile ai fini della procedura; ma in ogni caso alla Exe Spa era ed è nota la ostinata e giustificata contrarietà a futuri ampliamenti, perché destinataria di copiosa corrispondenza e perché cofirmataria di un verbale di riunione del 18 ottobre 2007 nel quale si confermava la contrarietà del comune;
- **che la stessa Exe Spa con lettere inviate ai cittadini di Trivignano il 28 febbraio 2008 ha offerto soldi (1.800 euro per famiglia per dieci anni) purchè questi dessero il proprio consenso all'ampliamento, dichiarando che il parere dell'Amministrazione comunale non era necessario;**
- che a causa della presentazione del progetto è stata avviata dagli Uffici della Regione la procedura di VIA, sulla quale il Consiglio Comunale di Trivignano Udinese in due sedute tenutesi il 28 luglio 2008 e 28 maggio 2009 ha espresso all'unanimità parere fortemente contrario, il tutto corredato da copiose relazioni della Giunta e di esperti legali e tecnici;

- che sullo stesso progetto sono stati forniti pareri contrari da Arpa, ASS, Direzioni della regione stessa e da parte del Comune di S.Maria la Longa;
- che a fine maggio 2009 il Consiglio Regionale ha votato a maggioranza una mozione con la quale si impegnava la Giunta regionale ad esprimere parere negativo sulla VIA del progetto di ampliamento presentato a febbraio del 2008 da parte di Exe Spa;
- **che le ragioni del Comune e degli altri enti che si sono espressi contrari hanno trovato riscontro sia nel Servizio VIA della regione che nella stessa Giunta Regionale, al punto tale che a fine luglio 2009 quest'ultima ha deliberato la bocciatura del progetto citato di 850.000 mc;**
- che la Exe Spa, non contenta di questa bocciatura ha ripresentato in data 18 settembre 2009 un nuovo progetto di ampliamento della discarica di Trivignano Udinese della dimensione di 600.000 mc. insistente sullo stesso sito del precedente progetto, praticamente con le stesse caratteristiche del precedente, con le opportune correzioni dettate dalla precedente bocciatura;
- che il Consiglio Comunale con atto deliberativo del 17 agosto 2009, in seguito a notizie stampa della imminente presentazione di un nuovo progetto di ampliamento, unanimemente delibera di richiedere ad Exe ed alla Provincia stessa di non continuare ad insistere con un nuovo progetto di ampliamento sul comune di Trivignano Udinese;
- che le politiche nel settore ambientale indicate dalle nuova Giunta Regionale e della nuova Giunta della Provincia di Udine vanno nella direzione di incrementare la raccolta differenziata, valorizzare i rifiuti con nuovi processi tecnologici, e ridurre al minimo l'apertura di nuove discariche;

Ritenuto

- **che le ragioni del comune di Trivignano Udinese sembrano fondate e giustificate** in quanto trattasi di un piccolo comune, che si è fatto carico per dieci anni di tutti i rifiuti della Provincia di Udine, ma che al contempo ha cercato e sta ancora cercando di disegnare con i fatti e con azioni concrete ampiamente finanziate dalla regione, un futuro nuovo per la sua comunità, legato alla valorizzazione del Borgo di Clauiano ed un turismo di nicchia legato alla cultura ed ai prodotti del territorio;
- che un nuovo "peso ambientale" andrebbe a pregiudicare tutti gli sforzi messi in atto, utilizzando anche ingenti risorse della regione, per dare un futuro turistico nuovo al Borgo rurale di Clauiano ed a tutte le attività vitivinicole della zona;
- **che un nuovo "peso ambientale" andrebbe ad appesantire un territorio come quello del Palmarino che già si farà carico di importanti infrastrutture (autostrada, elettrodotto, canali scolmatori, viabilità di collegamento con il manzanese, ecc);**
- che gli **impegni assunti a livello consortile** ed in un Accordo di Programma con alcuni comuni e con la Provincia di Udinese stessa al momento della costruzione della discarica adesso in esaurimento erano quelli della "rotazione dei siti" e del **rispetto di tali impegni nei confronti della comunità di Trivignano;**
- che il **parere del comune ospitante nel caso di impianti a rischio ambientale sia politicamente importante e vincolante**, in quanto non si può incidere sull'autonomia di un comune che, peraltro, per 10 anni si è fatto carico di una tale questione;

- che la solidarietà dei comuni facenti parte della compagine sociale del CSR Bassa Friulana Spa ed in particolar modo dei comuni aderenti all'Associazione dei comuni del Palmarino sia di fondamentale importanza per bloccare in tempo questo comportamento tracotante e spregevole tenuto da parte di una società pubblica a maggioranza della Provincia di Udine, nei confronti di una comunità che "ha già dato"; costituendo così un precedente pericoloso per il futuro delle scelte autonome che ogni comune può e deve fare per salvaguardare l'incolumità del proprio territorio;

Tenuto conto :

- che la Exe Spa , in virtù di quanto previsto nel Piano Provinciale dei rifiuti vigente, non ha titolarità a richiedere autorizzazione per realizzare progetti di costruzione /ampliamento di impianti di discarica in quanto non ha impianti di proprietà, ne accordi con altre società tali da alimentare una volumetria di 600.000 mc di "nuovo buco";
- che la Exe nella scelta del sito non si riferisce ad uno studio di individuazione dei siti studiato e predisposto dal e/o per conto dell'Osservatorio Provinciale dei rifiuti, ma ha agito in proprio formulandosi uno studio, individuandone i criteri e guarda casa scegliendo come sito più adatto quello dove insiste l'attuale discarica di Trivignano Udinese;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Per tutte le considerazioni espresse sopra,

esprime solidarietà alla giustificata azione che il Comune di Trivignano Udinese da anni sta attuando per evitare un nuovo impianto di discarica sul proprio territorio e sui comuni limitrofi

ed

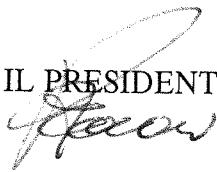
IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE

1. chiedere formalmente alla la Provincia di Udine di modificare il piano industriale della partecipata Exe Spa in modo tale da ritirare il progetto di ampliamento presentato il 18 settembre 2009 e da non ripresentare nuovi progetti per impianti/ampliamenti di discarica per rifiuti non pericolosi in comune di Trivignano Udinese ed in comuni limitrofi, tenendo così in debita considerazione la giustificata posizione di contrarietà espressa dall'Amministrazione comunale di Trivignano Udinese.
2. chiedere formalmente agli organi del CSR Spa (Consiglio di amministrazione e Comitato dei soci per il Controllo analogo) di predisporre, in osservanza alla conclamata accettazione del già richiamato principio della "rotazione dei siti", una delibera da portare e far approvare con urgenza in assemblea dei soci con la quale si vieta al CSR di fare

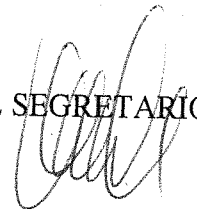
accordi con Exe Spa tali che consentano il conferimento dei residui rifiuti lavorati nell'impianto di S.Giorgio di Nogaro nel probabile impianto ampliato di Trivignano o in nuovi impianti da costruire nei comuni limitrofi;

3. di spedire questo OdG approvato ed una lettera con la quale si formalizza la relativa richiesta al Presidente della Provincia, All'assessore Provinciale all'Ambiente, al Presidente del CdA e al presidente del Comitato per il controllo Analogo del CSR

IL PRESIDENTE



IL SEGRETARIO



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto certifica che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi dal **04.12.2009** al **19.12.2009** e che contro la stessa non sono stati prodotti reclami o denunce.

Addì, **20.12.2009**

L'IMPIEGATO RESPONSABILE



ATTESTATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva:

- dalla sua data ;
 in data **20.10.2009** per compiuta pubblicazione;
(art.19 dell'art.1 della L.R. 21/2003);

li, **20.10.2009**

L'IMPIEGATO RESPONSABILE

